STUDIO AGRON
DOTTORI AGRONOMI ASSOCIATI

V.le Brescia, 81/b - 25080 Molinetto di Mazzano (BS) - P. IVA e C.F. n. 03596060982
Tel. 030-7281728 - E-mail *info@studioagron.it* - PEC *studioagron@mailgarantita.it*

Giugno 2023

Xylotrechus chinensis (Chevrolat) (Coleoptera: Cerambycidae)

Xylotrechus chinensis è un coleottero cerambicide originario dell'Asia orientale, ritrovato in Europa per la prima volta in Spagna nel 2013. Successivi segnalazioni si sono avute in Grecia (2017) e in Francia (2018).

È di questi giorni il suo rinvenimento in Italia.

Il suo ospite primario è considerato il gelso nelle sue diverse forma specifiche (*Morus alba, M. bombycis, M. nigra)* ma l'insetto sembra non disdegnare altre piante quali il melo, il pero e anche la vite.

Danni

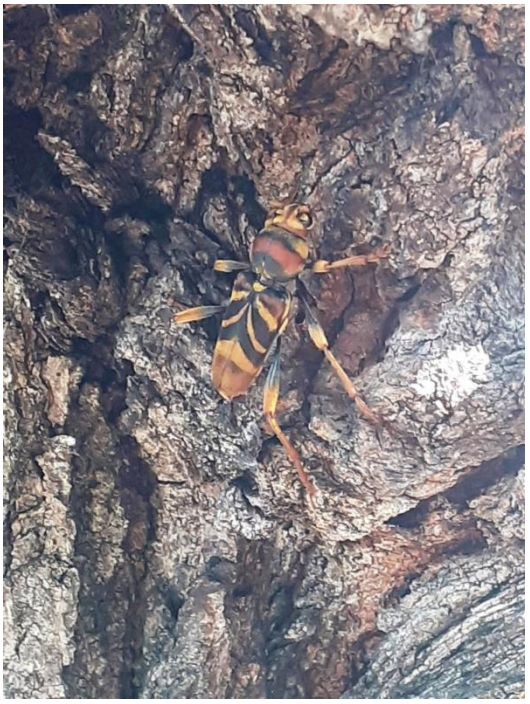
Le uniche notizie circa i danni provocati dal cerambicide ci arrivano dalla Spagna e dalla Grecia dove vengono segnalate grosse infestazioni con conseguenti danni solo sugli alberi di gelso. Le gallerie scavate dall'insetto vanno ad interrompere il flusso di acqua e di sostanze nutritive nei vasi conduttori della piante (xilema e floema). Ciò comporta un graduale indebolimento dell'albero fino a provocarne la morte in caso di pesanti attacchi.

Ciclo

L'infestazione è rilevabile per la presenza di diversi fori di uscita (circa mezzo cm di diametro) sul fusto che in genere compaiono da giugno ad agosto. È possibile notare anche diverse ferite della corteccia dalla quale trasudano linfa ed escrementi larvali.

Gli alberi pesantemente attaccati alla fine muoiono.

Gli adulti, lunghi circa 2 cm sono neri e gialli e ad una osservazione superficiale

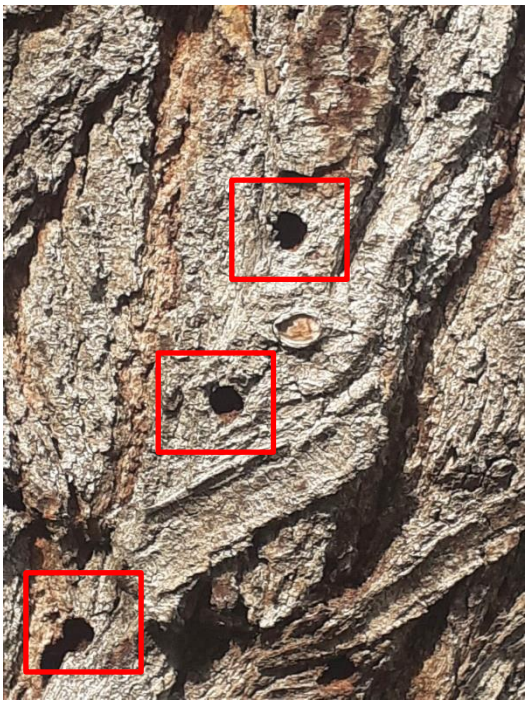


possono anche essere confusi con i calabroni (*Vespa crabro*).

L'accoppiamento avviene sulla corteccia subito dopo l'emergenza.

Ogni femmina nell'arco della propria vita riesce a deporre circa 80 uova sulla corteccia degli alberi infestati. Queste hanno una forma ovale allungata e sono di colore bianco. Le giovani larve che fuoriescono, scavano una galleria nelle corteccia e si nutrono in gallerie che si estendono longitudinalmente nel floema e nel cambio. Sembra che il cerambicide preferisca attaccare alberi maturi o vecchi anche se le segnalazioni che ci giungono dai paesi di origine ci indicano radi attacchi anche su alberi sani.

Sugli alberi infestati è facile rilevare fessure longitudinali nella corteccia, causate dall'attività larvale in prossimità della superficie.



L'insetto sverna nel legno come larva e termina il suo sviluppo a fine della primavera scavando un tunnel radialmente nello xilema dove avviene l'impupamento.

Xylotrechus chinensis è una specie univoltina vale a dire compie una generazione all'anno.

Diffusione

La bibliografia su questo aspetto è alquanto scarna. Gli adulti sono dei buoni volatori ma la loro diffusione sembra essere dovuta principalmente al trasporto di materiale infetto quali imballaggi in legno (dove è stato intercettato più volte in Germania e negli Stati Uniti), oggetti in legno ma anche trucioli.

Rischi e controllo

Le gallerie scavate dalle larve minano l'integrità strutturale del legno. Gli alberi infestati sono più soggetti alla rottura per eventi atmosferici quali venti forti o tempeste il che può essere problematico dove gli alberi vengono utilizzati nei parchi pubblici e lungo le strade cittadine.

A titolo esemplificativo si può citare il caso della regione della Catalogna dove si è appurato che il 45% degli alberi di gelso sono infestati e molti di questi sono successivamente morti mentre ad Atene nel 2019 su 1.300 gelsi infestati ben 300 sono morti nel breve periodo.

Ovviamente anche la qualità del legno ne risente negativamente.

Poiché il cerambicide trascorre la maggior parte del suo ciclo nascosto nel legno il suo controllo è estremamente difficile.

Nei paesi di origine il controllo prevede la rimozione di alberi infestati, l'irrorazione di insetticidi sui tronchi per prevenire la deposizione delle uova ma anche trattamenti endoterapici per uccidere le larve all'interno del fusto.

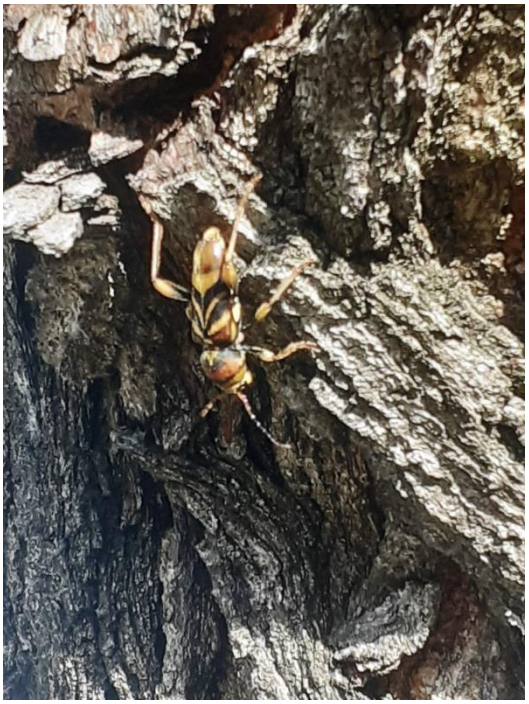
È stata proposta anche la confusione sessuale poiché è già stato identificato e isolato un feromone maschile.

Studi eseguiti nelle zone maggiormente infestate hanno identificato una vespa autoctona, *Stephanus serrator* che potrebbe essere considerata un possibile parassitoide di *X. chinensis*.

Nota finale

Xylotrecus chinensis soddisfa tutti i criteri che rientrano nel mandato dell'EFSA (European Food Safe Autority) per valutare se può essere considerato un potenziale organismo nocivo da quarantena dell'Unione.

Per maggiori informazioni si può fare riferimento al link sotto riportato.

https://efsa.onlinelibrary.wiley.com/doi/full/10.2903/j.efsa.2021.7022

Roberto Stucchi – Dottore Agronomo